Vene l' orator di Milan et mostrò lettere del suo Duchà qual scrive in Franza zercha la offerta li ha mandato a far il re Christianissimo di darli per moglie la sorella del re di Navara, dicendo che . . .

In questa matina, in Quarantia Criminal fo expeditò una cosa tratada tre mafine per sier Marco Antonio Contarini avogador extraordinario, qual adì 16 placitò che uno Zuan Andrea di Colti, fo scrivani ai tre Savii sora i officii, è bandito per Quarantia per il pieder di Avogadori extraordinarii per anni 5 di tutti officii, etc., et è andato Rasonato con sier Marco Antonio Barbarigo proveditor sopra le camere, che non poteva andar, però voleva condannar etc. Li rispose sier Piero Orio qu. sier Bernardin el cavalier XL Criminal, poi heri esso Contarini *iterum* parloe, et li rispose sier Bernardo da chà da Pexaro, el XL, di sier Piero, dicendo non è suo officio andar per questa forma. Andò la parte: 19 di la parte, 16 di no, 4 non sinceri. Et questa matina *iterum* parlò sier Marco Antonio Contarini; li rispose sier Piero Orio el XL, et li Avogadori ordinarii de chi è officio, et lui Contarini messe che'l ditto Zuan Andrea di Colti, qual è a Breza col Proveditor sora le camere, vengi in questa terra. Ave 24 et 15 di no. Fu presa.

Nota. Che la matina del zorno di San Martin, fo adì 11 di questo, sequite in chiesa che tre zentilomeni nostri zoveni, sier Vincenzo Pasqualigo qu. sier Francesco, sier Francesco Alberto qu. sier Marin, sier Mareo Balbi qu. sier Zuanne feno certi inconvenienti contra li preti facendo la procession in chiesa, fo taià da drio di piviali certi fiocchi d'oro, et usà parole disoneste etc.; *adeo* el piovan con li preti si vene a doler dal Serenissimo. La cosa fo comessa a li Cai di X; contra i quali è sta formà processo.

Item, adì 19, che fu heri. Su la riva del Ferro al dazio del vin sequite che tra do di loro signori si è venuti a le arme, *videlicet* sier Sebastian Salamon qu. sier Vido ha ferito sula parela del brazo.... sier Giacomo Bragadin di sier Alvise suo colegà, et si dice il Bragadin andò dove el sentava, messe le man su li scuoloti di danari et li tolse certi denari, et andò via. Lui Salamon li andò drio et lo ferite. Hor tutti do veneno dal Serenissimo a dolersi, ma prima il Salemon. Quel sarà ne farò nota.

Da poi disnar fo Consejo di X semplice, et veneno zoso a hore 24. Feno capitano di le barche, in luogo de . . . che morite armiraio di sier An-

tonio Marzello capitano di le bastarde in Sicilia, Andrea Vechia stato altre fiate vicecapitano.

Item, preseno di retenir . . .

Di Parma, del procurator Pexaro, a nona, fo lettere di 16, et manda una lettera del conte Alexandro da Nuvolara, da Roma, di 6, che scrive come ha pagato la taia a li do capitani ispani havla parte di sier Domenego Venier orator nostro, era a Roma et la soa, et tutto dona liberamente a la Signoria nostra. . . . *Item* scrive esso Pexaro coluquii hauti con monsignor di Lutrech, il qual li ha ditto et li ha mostrà do avisi 201* esser zonti a . . . Per uno dice 6000, per l'altro 5000 lanzinech, ma lui Procurator scrive bastaria fosseno 4000, i qual saranno presto de li.

Da Todi, di sier Alvixe Pisani procurator, proveditor zeneral, di 11. Come à hautò aviso spagnoli erano ussiti di Roma tornavano in Roma.

Adì 20. La matina. *Fo lettere di Fiorenza 202 di sier Marco Foscari orator, di 17*, qual manda lettere del Proveditor di l'armada, et scrive haver, che adì 13 esso Proveditor si levò da Livorno et andò al suo viazo. Scrive haver parlato a quelli signori, quali voleno perseverar in la liga.

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, data in porto de Livorno, adì 12. Come il capitano Andrea Doria con 9 galie era partito et andato a l'ixola di l'Elba dove l'aspetava, et lui Proveditor era restato con 12 galie nostre et 3 di Franza per compir di cargar li fanti et altro et il signor Renzo di Cere, et come fa tempo si leverano et andarano a la impresa di Sicilia. Scrive zercha li danari et le zurme che summamente bisogna. *Item*, esser stà cargato sopra le galie da 4000 fanti.

In questa mattina, con li Governatori di l'intrade fo balotà uno partito posto per sier Zorzi Diedo, uno di condutori del dazio del vin, *videlicet* che hessendo rimasti 12 caratadori et cazudi 8, vol siano *iterum* ballotadi et fatti rimasti, et dà *de praesenti* ducati 1000 et 400 di promesse, et questo per do carati et mezo, che perdendo, questi danari saranno de la Signoria, vadagnando, li siano restituidi di la cassa del Consejo di X. Li qual carati sono sier Domenego Bembo qu. sier Hironimo da San Zulian, et sier Bortolomio Soranzo fo de sier Mafio suo cugnado. Et fo balotà et preso. Ave 8 di no, et 16 de si.

Vene in Collegio sier Alvixe Minio venuto podestà et capitano di Caodistria, vestito di veludo